



## **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA (A)**

**29 MARZO 2020**

Lectures: Ezechiele 37,12-14; Salmo 129; Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45  
a cura di don Alfonso Rossi

### **GESU' SCOPPIO' IN PIANTO**

Da ormai più di un mese, ogni giorno, ad ogni telegiornale, su ogni mezzo di comunicazione ci viene detto il numero dei morti di coronavirus senza contare le persone che muoiono anche per altre cause. Cosa ci dicono le letture di oggi? Ci dicono che Gesù non è indifferente alla sofferenza umana: “Gesù si commosse profondamente, si rattristò, scoppiò in pianto”. Poi Gesù manifesta la sua potenza di Figlio di Dio e risuscita Lazzaro; dopo però! Prima l’amicizia, la vicinanza alle sorelle Marta e Maria, l’andare al sepolcro, il coinvolgimento in tutto questo dei discepoli e dei Giudei. Sì; da soli non si regge il peso di una morte! Allora in queste settimane almeno vicinanza a chi piange una persona cara morta da coronavirus sola, intubata, impotente. Personalmente posso fare ben poco. Parecchi preti che si sono esposti sono morti pure loro. Una telefonata però sì e una benedizione intensa, raccolta, magari con gli occhi lucidi al cimitero al suono delle campane “a morto”; suono sul quale troppe volte si sorvola. Chiedo un minuto di silenzio; vi assicuro: sembra un’eternità!

### **IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA**

Le letture ci insegnano che c’è un’altra vita; meglio un prolungamento di vita. Con una precisazione. Quando muore qualcuno, sento dire e lo si scrive anche: “Vivrà nei nostri cuori”. Vero, verissimo. Quanti ricordi, affetti, la visita al cimitero, un’eredità fatta di cose, scritti, opere d’arte, foto, video, vestiti ecc. Ma che fine ha fatto lui, lei come persona? La risposta del Vangelo è davvero la novità cristiana. Prima Marta e Maria quasi rimproverano Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”. Poi Marta riesce a dire: “So che risorgerà nella risurrezione nell’ultimo giorno”; già un passo in avanti. Gesù precisa: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno (non morirà mai)”. Futuro e presente; chi crede adesso; chi crede qui, muore fisicamente certo ma non nella totalità del suo essere. Lo spirito, l’anima non muore e sarà lo Spirito Santo, ci insegna l’apostolo Paolo, che ridarà vita anche al corpo materiale come ha fatto risorgere dal sepolcro il corpo morto di Gesù. Ezechiele in una visione profetica, parla pure dei sepolcri che si spalancano. C’è una condizione, meglio la domanda che Gesù rivolge a Marta: “Credi tu questo?”. Ripetiamo con fede la sua risposta: “ Sì, Signore io credo”. Diciamolo col cuore, diciamolo adesso anche per quando sarà la nostra ultima ora, anche per quanti in terapia intensiva non lo possono dire. E’ grande consolazione; è atto di carità!